



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

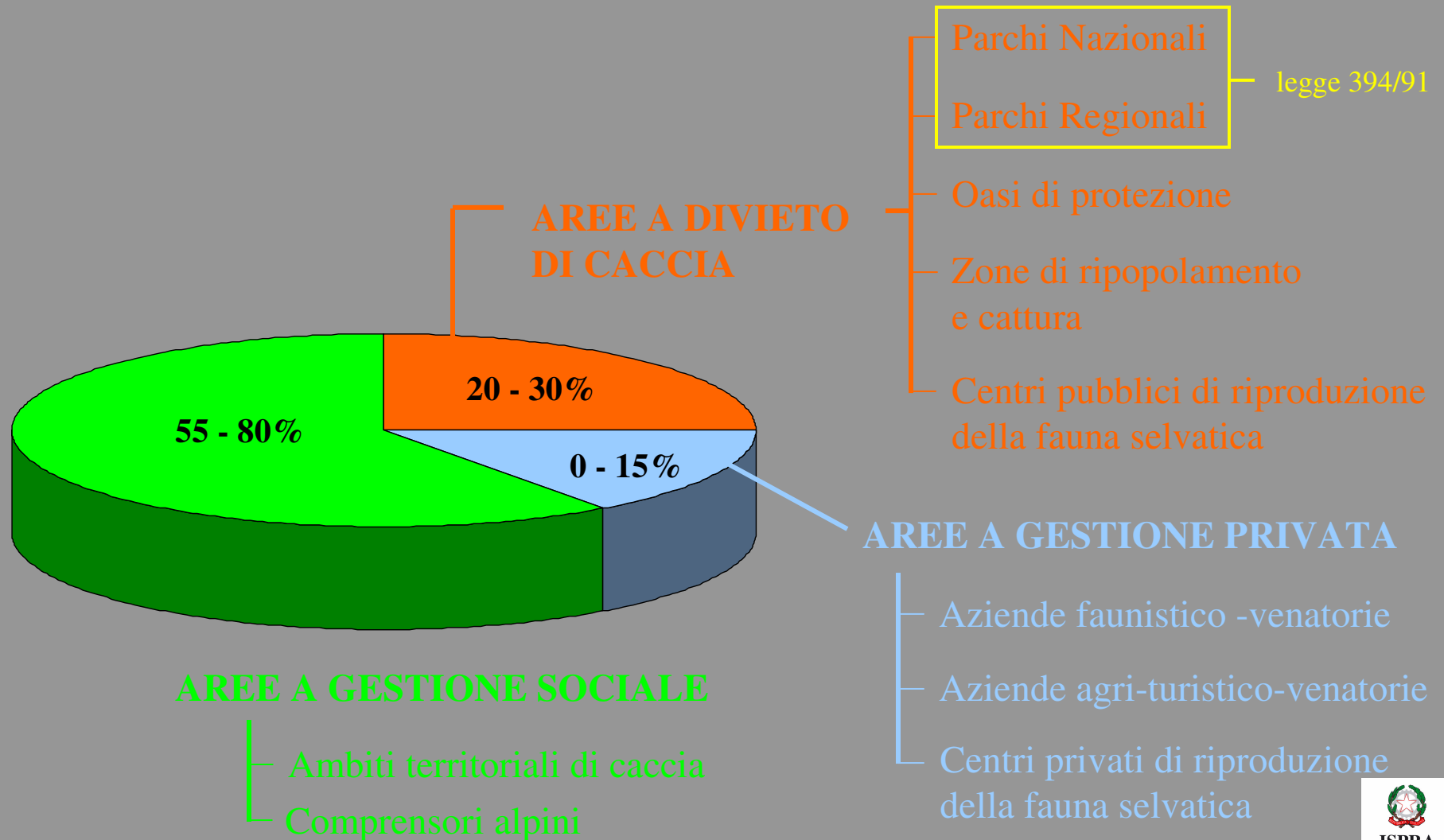
Silvano Toso

LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA
in applicazione della legge 157/92

DESTINAZIONE DEL TERRITORIO

legge 157/92, art. 10

- Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria



I COMPRENSORI OMOGENEI

L. 157/92, art. 10, com, 7

Parco Nazionale

Comprensorio omogeneo

QUALE OMOGENEITA' ?

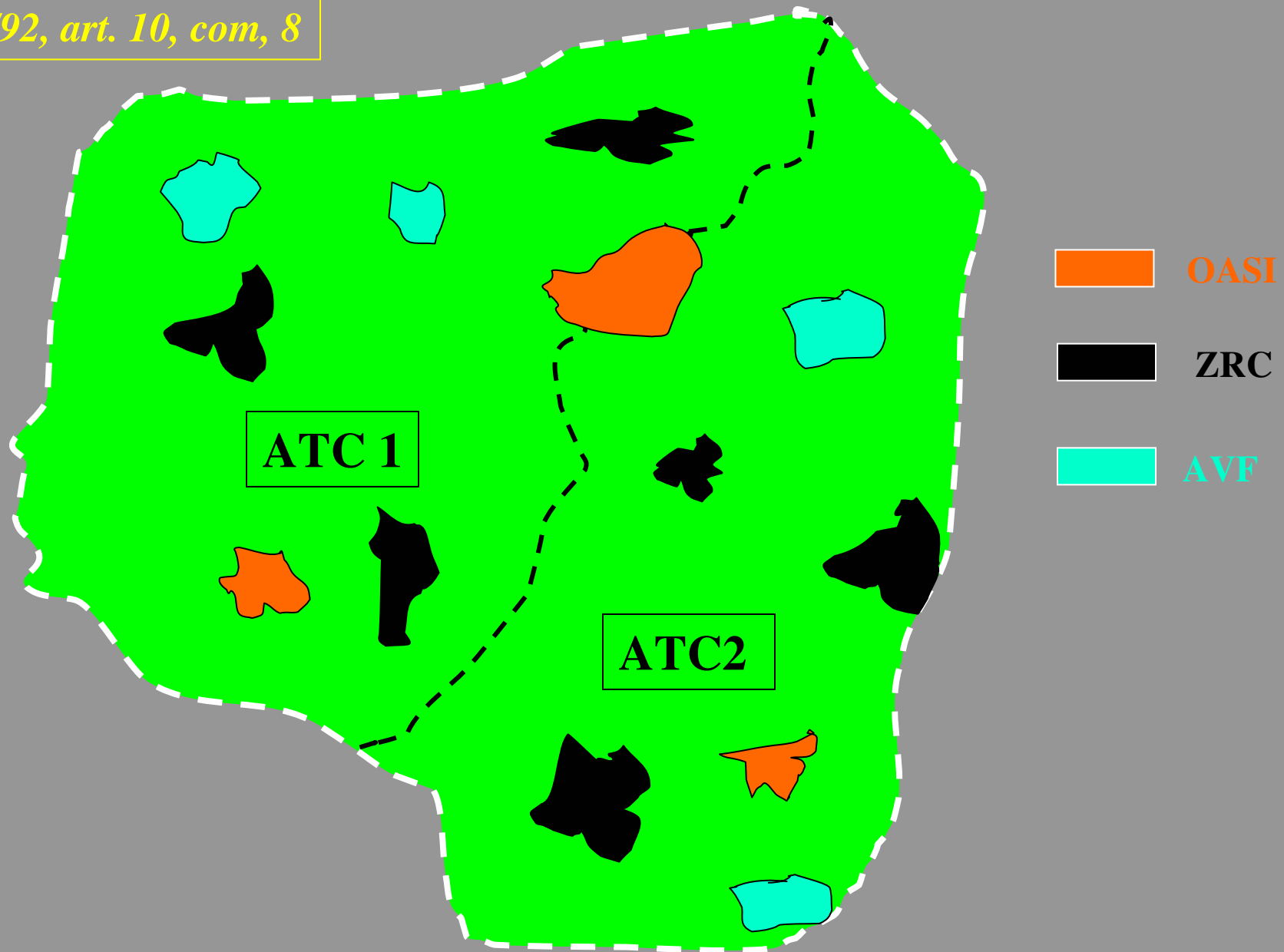
Comprensorio omogeneo

ambientale e faunistica



per la fruizione venatoria

L. 157/92, art. 10, com, 8

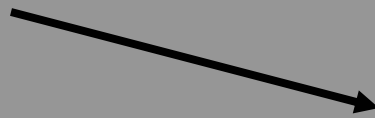


— — — confine comprensorio omogeneo

DIMENSIONI DEGLI ATC

L. 157/92, art. 14, com, 1

● gestibilità tecnica



● residenza venatoria



ATC “piccoli”

3.000 - 10.000 ha

● entrate economiche



● opportunità venatorie

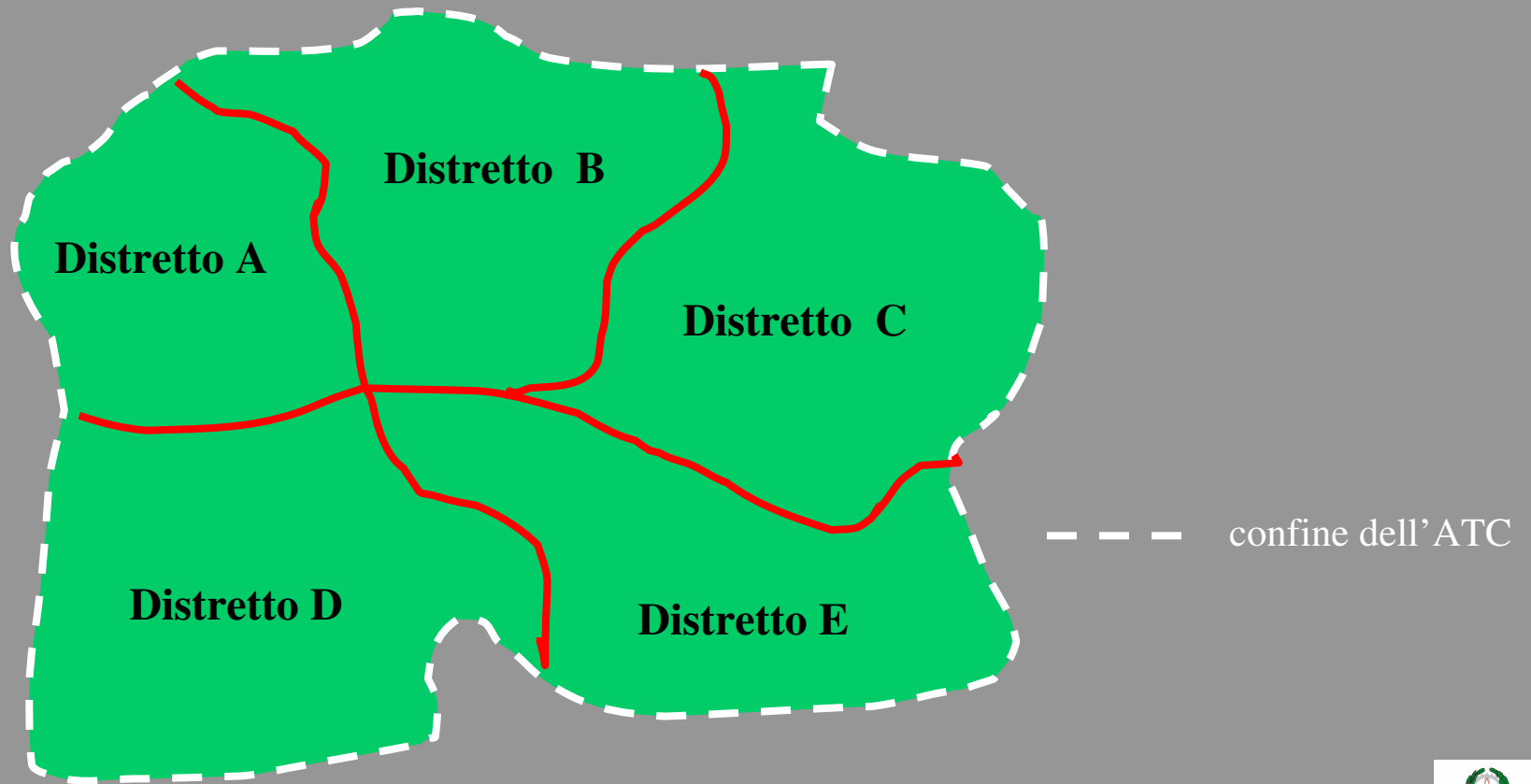


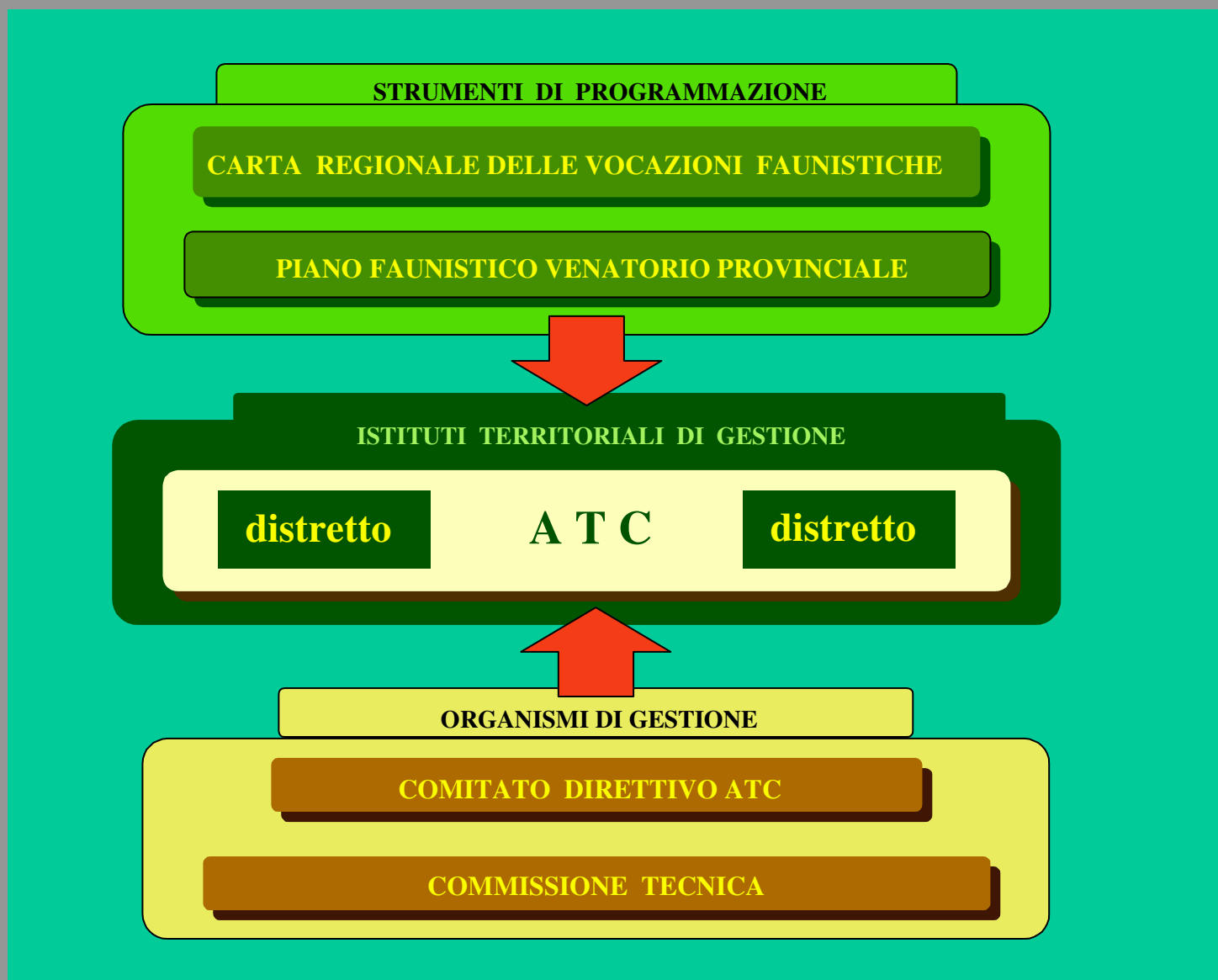
ATC “grandi”

10.000 - 100.000 ha

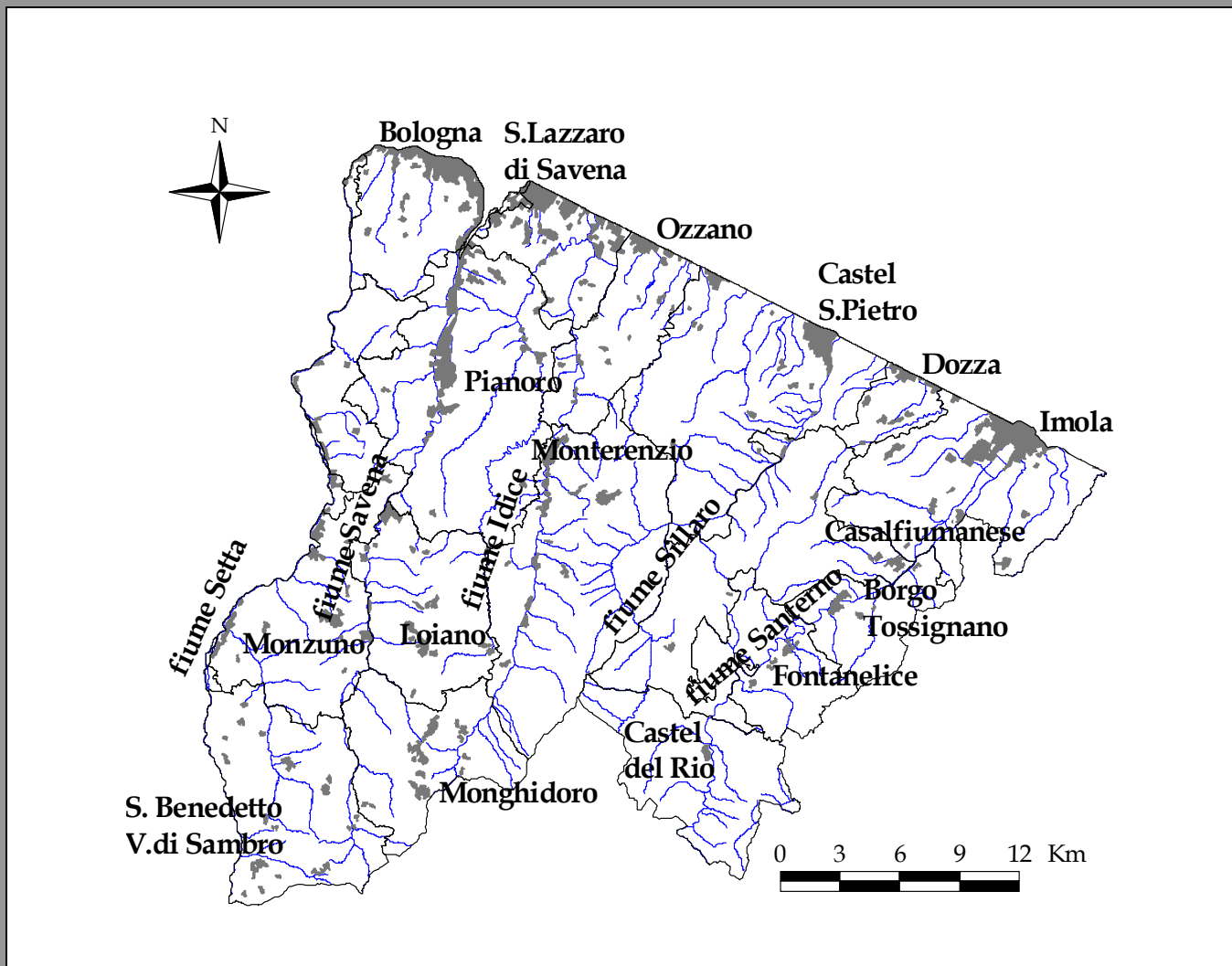
Un compromesso **temporaneo** e intelligente:

ATC (relativamente) grandi,
ma suddivisi in **distretti di dimensioni limitate** per la
gestione faunistico venatoria della selvaggina stanziale





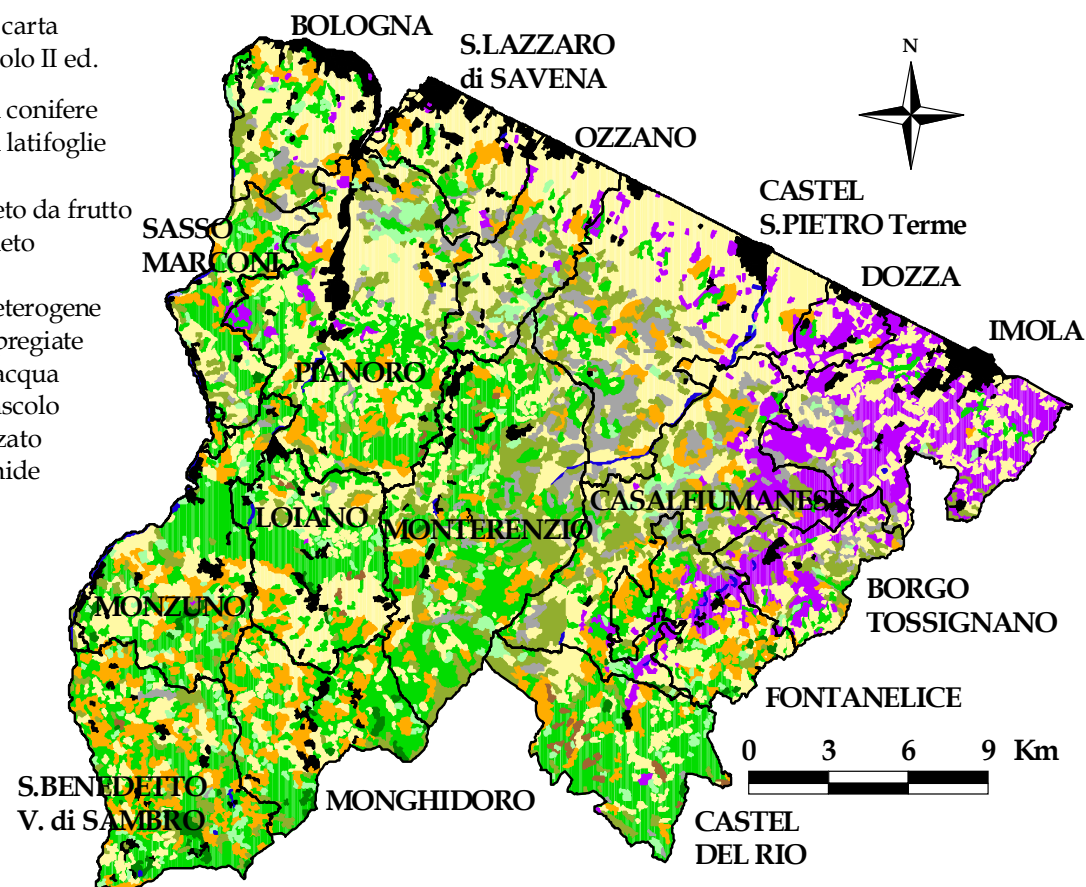
Creazione del catasto geografico
(possibilmente con GIS e data base digitale)



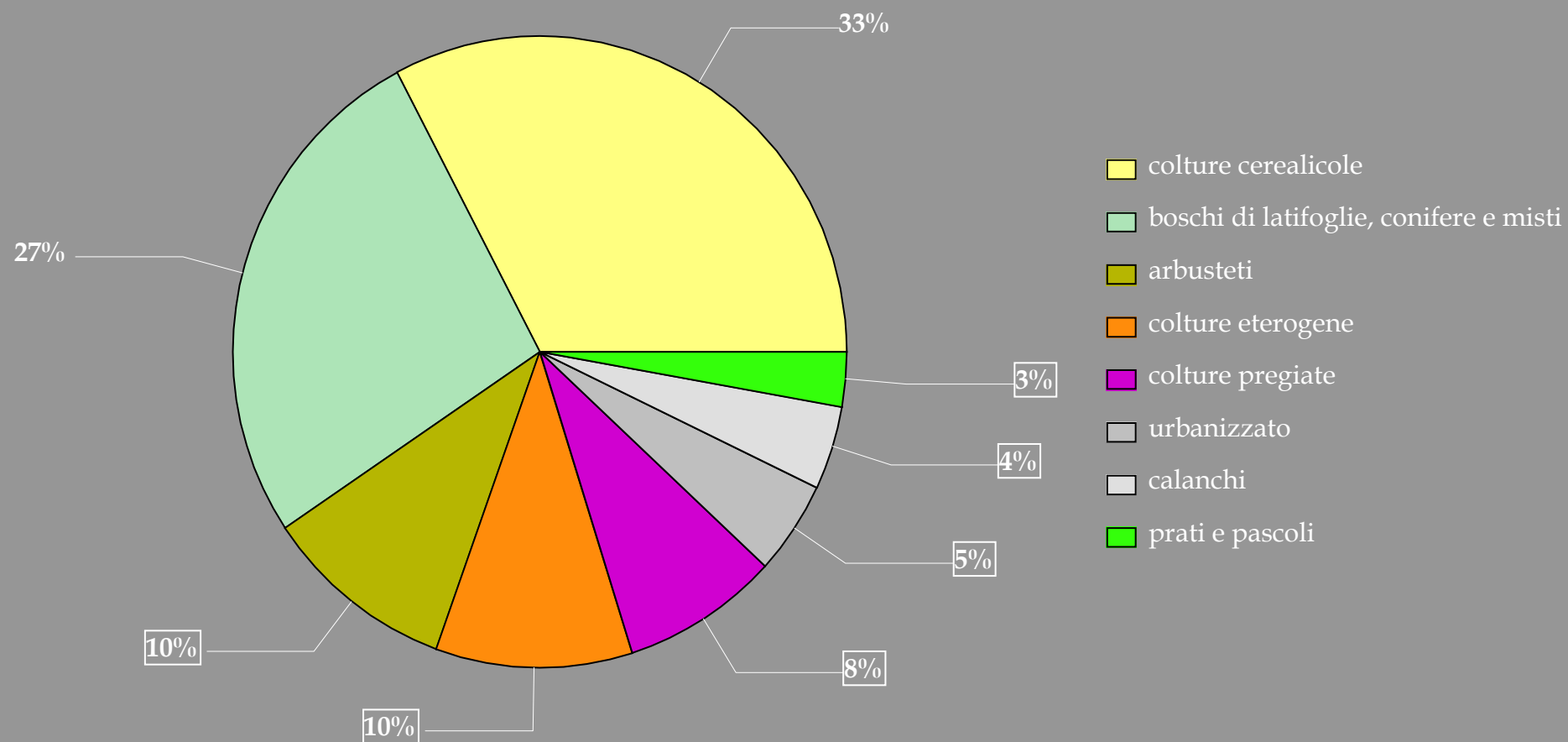
Creazione del **catasto ambientale** (possibilmente con GIS e data base digitale)

Legenda della carta
dell'uso del suolo II ed.

- bosco di conifere
- bosco di latifoglie
- calanchi
- castagneto da frutto
- cespuglieto
- colture
- colture eterogenee
- colture pregiate
- corpi d'acqua
- prato pascolo
- urbanizzato
- zone umide

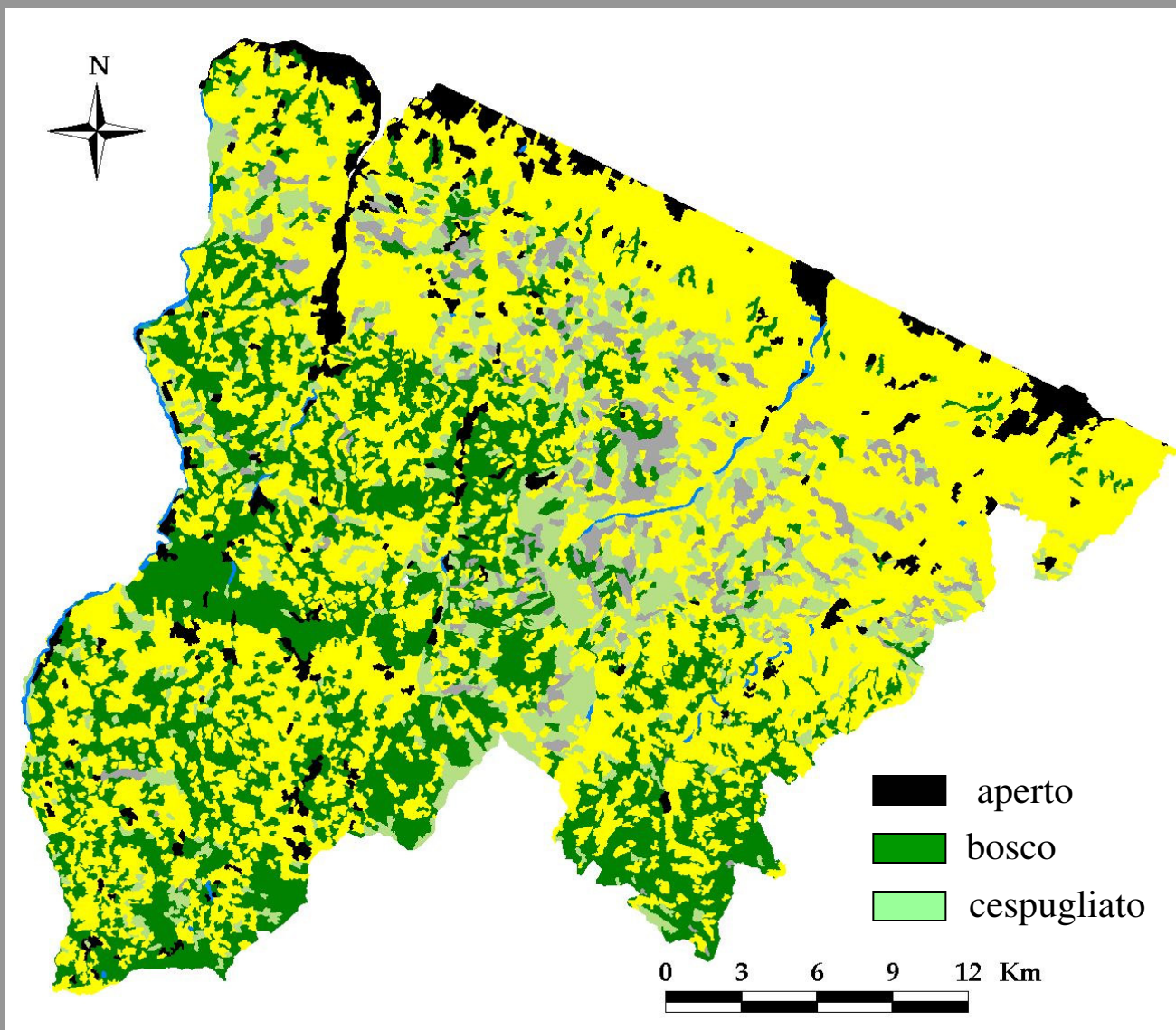


catasto ambientale



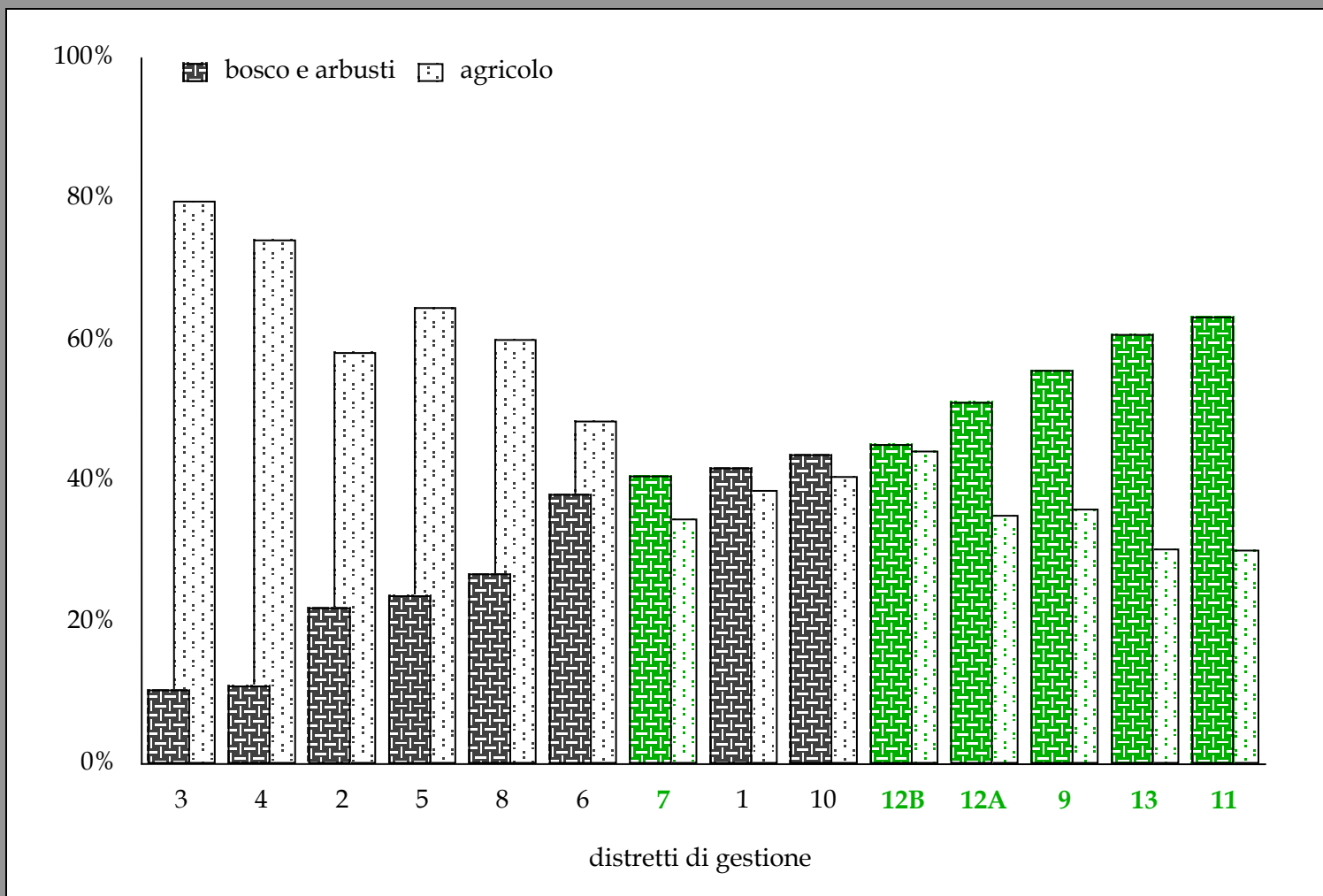
Ripartizione percentuale delle diverse categorie di uso del suolo presenti all'interno dell'ATC BO3.

catasto ambientale



Distribuzione delle superfici di habitat aperto, boscato e cespugliato nell'ATC BO3.

catasto ambientale

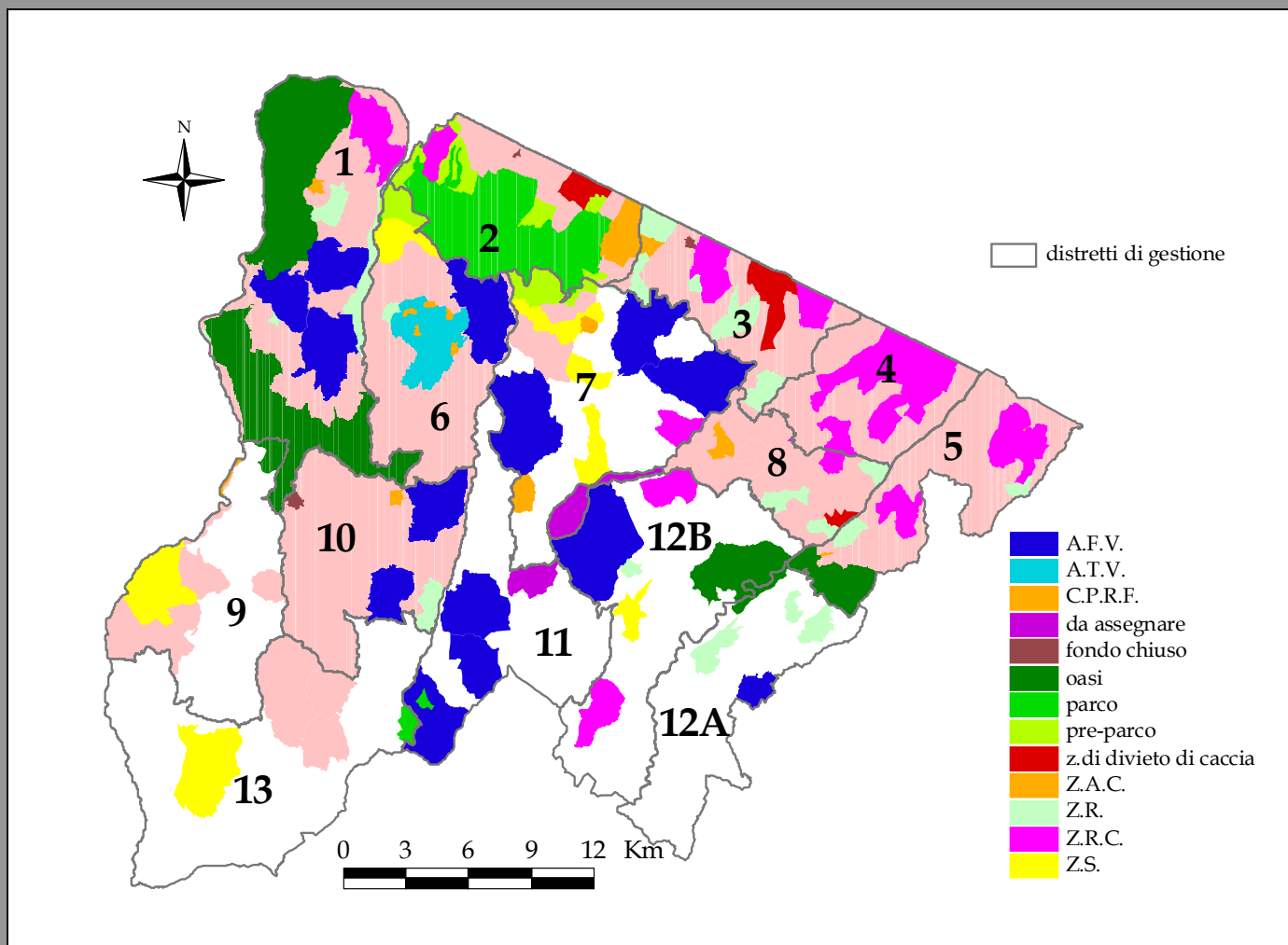


Importanza percentuale delle superfici agricole e di quelle boschivo-cespugliate nei 14 distretti dell'ATC BO3. In verde sono indicati i 6 distretti di caccia al cinghiale.

LA MESSA A REGIME DELL'ATC (3)

creazione del **catasto degli istituti**

(possibilmente con GIS e data base digitale)



LA MESSA A REGIME DELL'ATC (4)

valutazione delle **potenzialità faunistiche**
(con applicazione di modelli di valutazione)

catasto ambientale

```
graph TD; A[catasto ambientale] --> B[specie potenzialmente presenti]; A --> C(distribuzione potenziale); A --> D(densità potenziale); C --- E[per ciascuna specie];
```

The diagram illustrates a workflow starting from an 'environmental inventory' (catasto ambientale). A thick black line descends from this box, with three arrows branching off to the right. The first arrow points to a rectangular box labeled 'potentially present species' (specie potenzialmente presenti). The second arrow points to an oval labeled 'potential distribution' (distribuzione potenziale), which is followed by the italicized text 'for each species' (per ciascuna specie). The third arrow points to an oval labeled 'potential density' (densità potenziale).

specie potenzialmente presenti

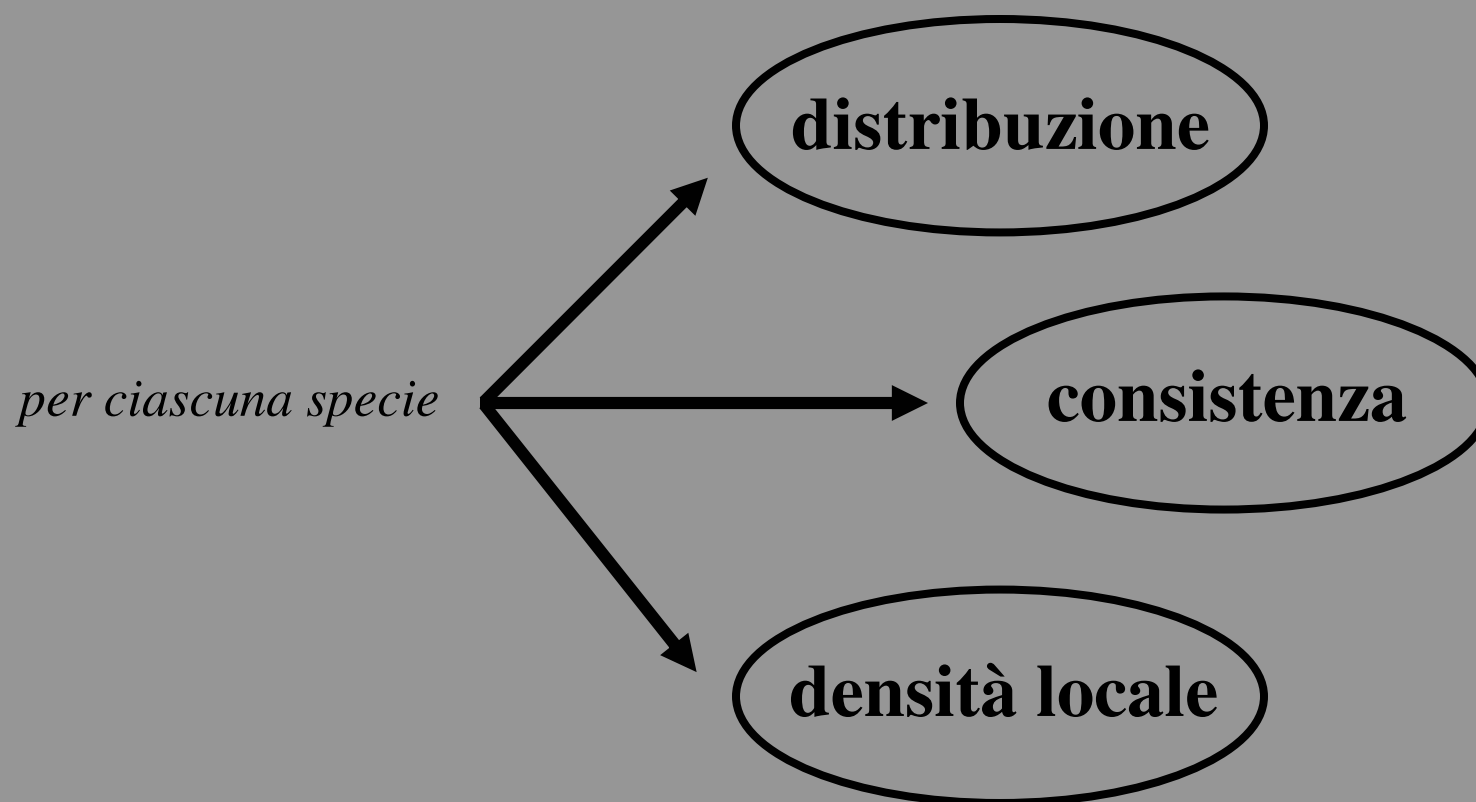
distribuzione potenziale

per ciascuna specie

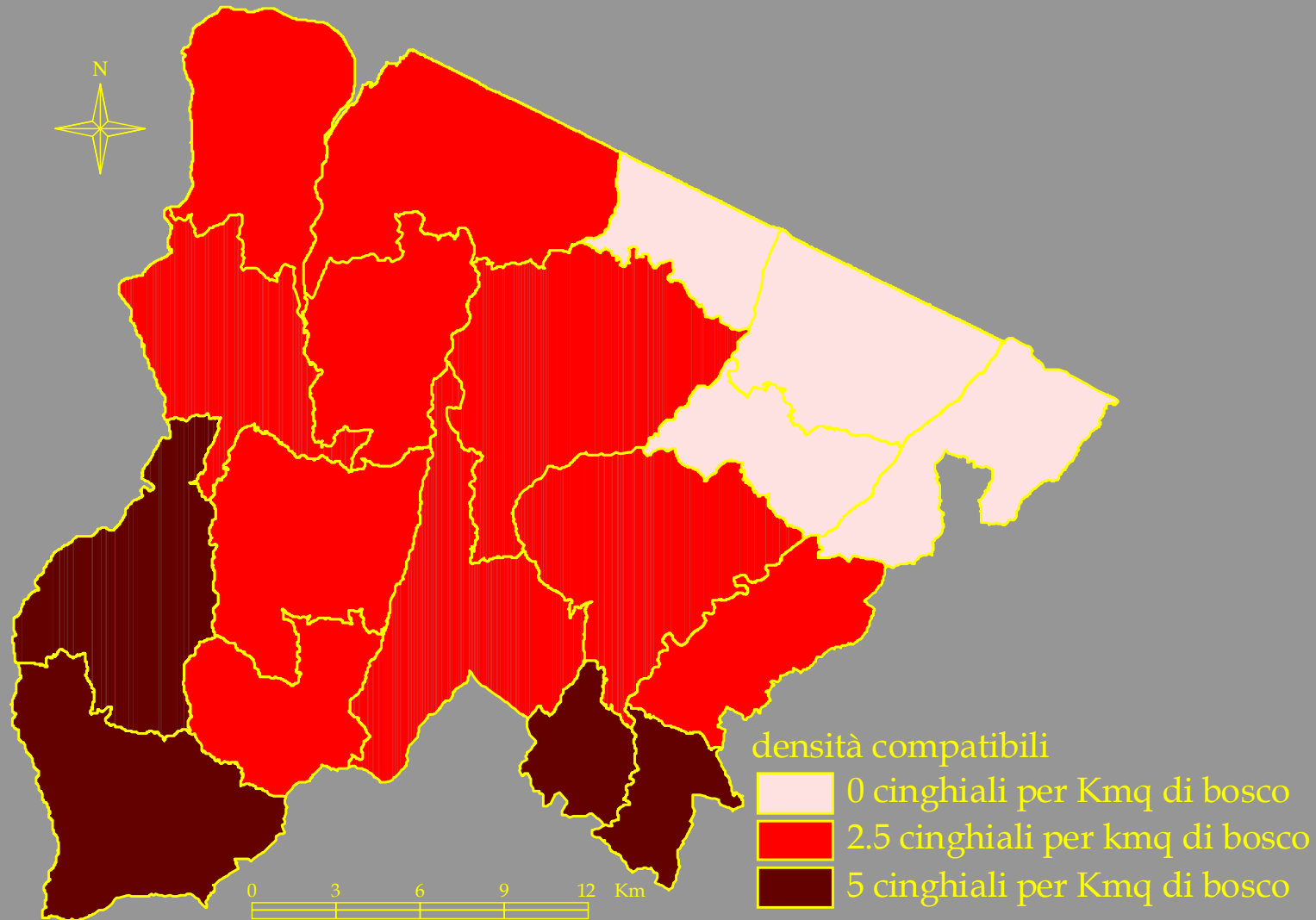
densità potenziale

valutazione del **catasto faunistico**

(con applicazione di tecniche di “censimento” validate e standardizzate)

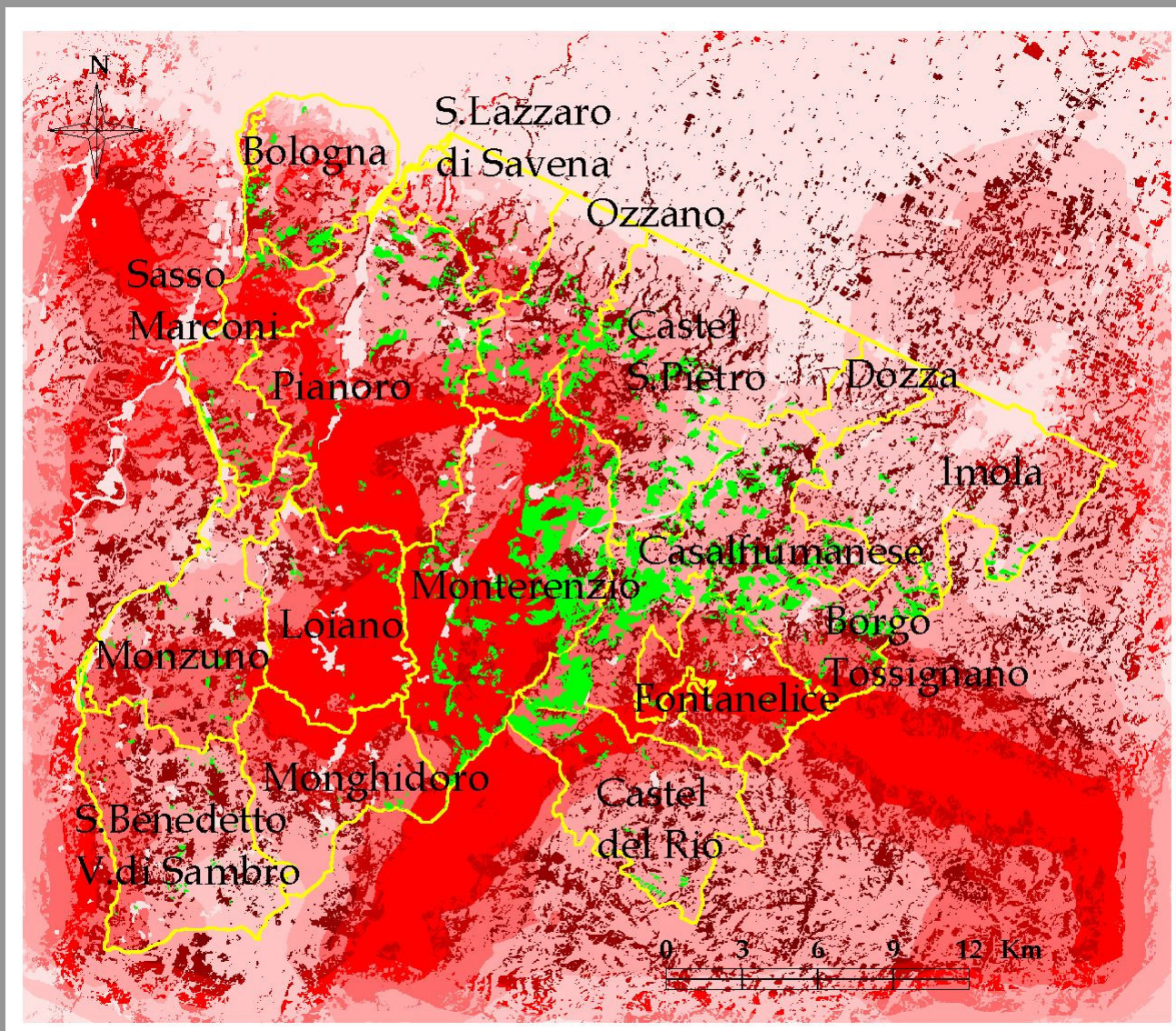


LE SCELTE GESTIONALI



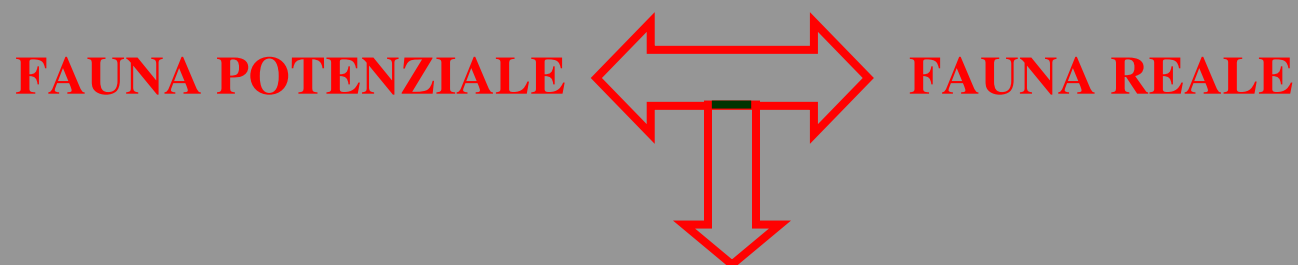
Suddivisione dell'ATC BO3 in area di rimozione e aree di gestione del Cinghiale con densità-obiettivo differenziate. In giallo sono evidenziati i confini dei distretti.

catasto ambientale



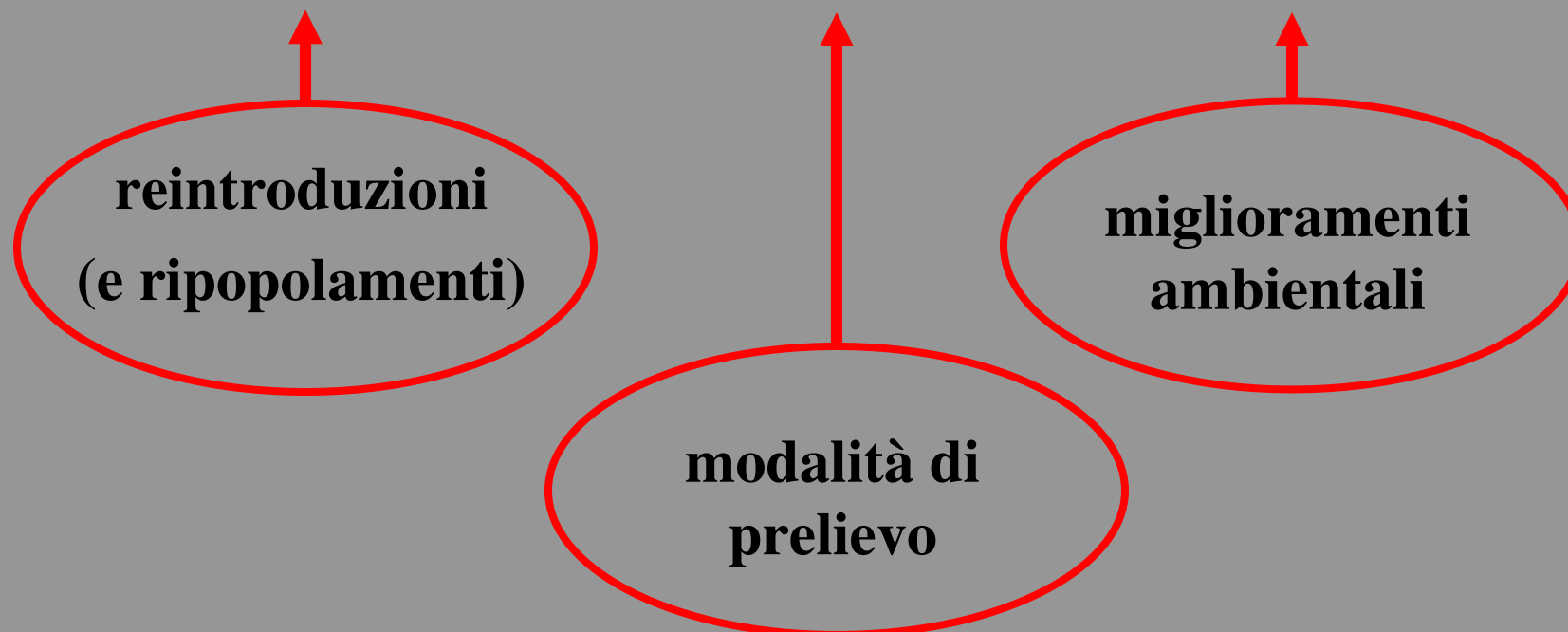
Frammentazione delle superfici a bosco dell'ATC BO3
(immagine Landsat rielaborata)

LA MESSA A REGIME DELL'ATC (6)



PIANO DI ASSESTAMENTO FAUNISTICO

scelte, obbiettivi, tempi, tecniche, personale, risorse





immissioni
faunistiche

Concetti generali e definizioni

Ripopolamenti

Pro

- Possono in alcuni casi facilitare il recupero numerico delle popolazioni selvatiche

Contro

- Introduzione di fattori di disequilibrio nella struttura e nella funzionalità delle zoocenosi
- Inquinamento genetico e/o culturale delle forme autoctone conspecifiche con possibile perdita dei caratteri adattativi relativi a determinate realtà ambientali



immissioni
faunistiche

Concetti generali

Ripopolamenti (segue)

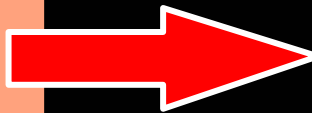
Contro

- Diffusione di agenti patogeni responsabili di epidemie e zoonosi
- Fallimentare rapporto costi/benefici sotto il profilo economico
- Ostacolo al raggiungimento di un più corretto equilibrio tra pressione venatoria e produttività faunistica del territorio
- Mantenimento di una sottocultura venatoria

Andrebbero il più possibile limitati !!!

LA PRASSI GESTIONALE: POLITICHE A CONFRONTO

**CACCIA
CONSUMISTICA**



**CACCIA ECOLOGICAMENTE
COMPATIBILE**

RIPOPOLAMENTO ARTIFICIALE

**POLITICA DEL
“TUTTO PIENO - TUTTO VUOTO”**

**ACCETTABILITÀ ECOLOGICA
SOCIALE
CULTURALE**

**USO SAGGIO DELLE RISORSE
FAUNISTICHE NATURALI**

- ★ censimenti
- ★ valutazione I.U.A
- ★ piano di prelievo
- ★ controllo del prelievo
- ★ miglioramenti ambientali

**caccia come strumento
di conservazione**

Il passaggio dalla gestione basata sui ripopolamenti a quella fondata sull'uso razionale delle risorse faunistiche trova diversi fattori limitanti

- PRESSIONE VENATORIA ELEVATA
- INTERESSI ECONOMICI DI SETTORE
- ATTEGGIAMENTO DEL MONDO VENATORIO
- INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE

E' NECESSARIO INDIVIDUARE E PERSEGUIRE UNA STRATEGIA DI MEDIO TERMINE TESA AL PROGRESSIVO RAGGIUNGIMENTO DI UN OBIETTIVO CONDIVISO



**immissioni
faunistiche**

La strategia

**In una fase di transizione può essere suggerita una
strategia basata su sei parametri**

**STATUS LOCALE
DELLE
POPOLAZIONI**

**ISTITUTI DI
GESTIONE**

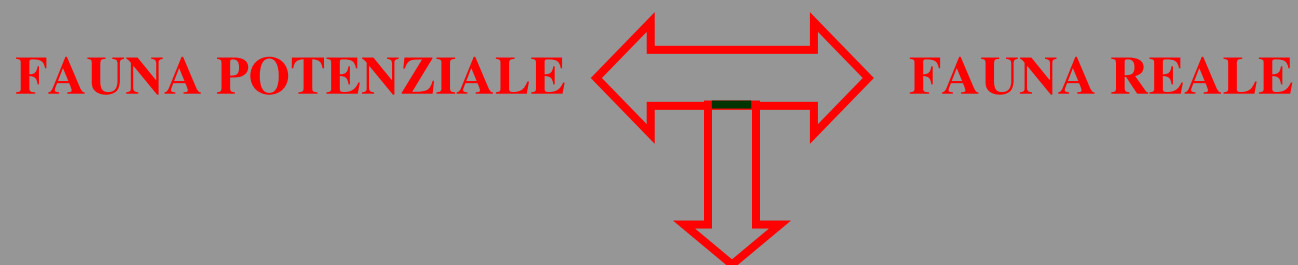
SPECIE

**ORIGINE DEI
SOGGETTI**

**TEMPI DI
RILASCIO**

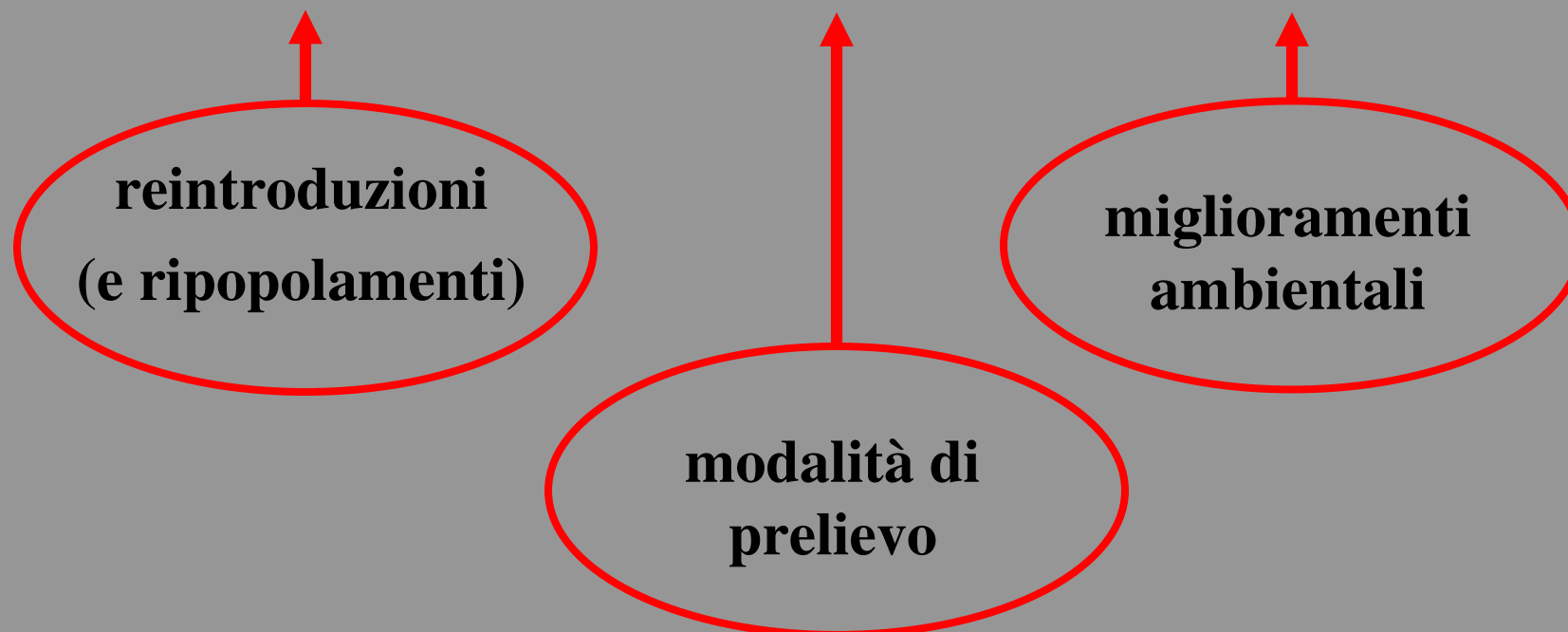
**MODALITA' DI
RILASCIO**

LA MESSA A REGIME DELL'ATC (6)



PIANO DI ASSESTAMENTO FAUNISTICO

scelte, obbiettivi, tempi, tecniche, personale, risorse



LA PRASSI GESTIONALE (1)

per ciascuna specie cacciata

STAGIONE VENATORIA

METODI DI PRELIEVO

censimenti

CONSISTENZA E DENSITA'

per ciascuna popolazione cacciata

PIANO DI PRELIEVO

INCREMENTO UTILE ANNUO

OBBIETTIVI GESTIONALI

LA PRASSI GESTIONALE (2)

STATISTICHE DI ABBATTIMENTO

CENSIMENTI

RAPPORTO SESSI E CLASSI D'ETA' NEL CARNIERE

CONTROLLO DEL PRELIEVO

stato fisiologico

ESAME DEI CAPI ABBATTUTI

stato sanitario

informazioni sulla
popolazione cacciata

rimozione o attenuazione
dei fattori limitanti

● **interventi sull'ambiente**

interventi attivi
(miglioramenti ambientali)

miglioramento della risorsa

● **foraggiamento artificiale**

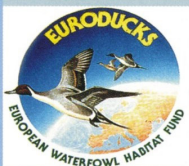
● **controllo dei predatori e dei competitori**

● **ripopolamenti**

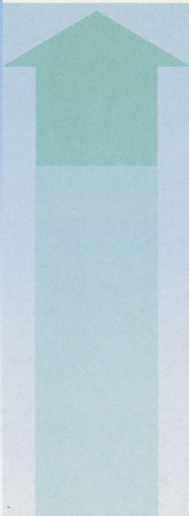
Dal DESERTO AGRICOLO



all'AZIENDA AGROAMBIENTALE



International Wetland Conservation Award 2003



Cassinazza, 1996 => 2002. Utilizzo delle misure agroambientali: risultato dopo sei anni



Cassinazza



Cassinazza

Nel giro di due soli anni, alla Cassinazza sono state censite oltre 160 specie di uccelli. Più numerosi di tutti sono gli uccelli acquatici. Nei mesi autunnali le anatre raggiungono concentrazioni spettacolari, fino a 10.000 Germani reali e parecchie centinaia di Alzavole. Sempre presenti sono anche gli aironi, con tutte le 9 specie che si possono incontrare in Italia: Garzetta, Nitticora, Airone cenerino, Airone guardabuoi e i più rari Airone rosso e Sgarza ciuffetto, il Tarabusino nidificante, l'Airone bianco maggiore e il Tarabuso durante l'inverno. I limicoli hanno risposto in maniera formidabile alla creazione dei nuovi habitat: addirittura 23 specie hanno sostato, in diversi periodi dell'anno, nelle zone umide della Cassinazza. Il più abbondante in assoluto è stata la Pavoncella, con un incredibile record di 1.200 individui, ma anche il Piro-piro boscareccio e il Beccaccino si possono contare a centinaia. Al confronto, Cavalieri d'Italia, Totani mori e Combattenti sono meno numerosi, ma riescono pur sempre a fornire un magnifico spettacolo. Durante i mesi freddi, l'abbondanza di semi e bacche richiama i tordi in migrazione, passeriformi di ogni tipo ed enormi stormi di Colombacci, migliaia e migliaia, mescolate ai quali si possono sempre vedere le rare Colombelle. E non si sono fatti attendere neppure i rapaci, di cui sono state osservate ben 16 specie: oltre agli abituali Falchi di palude, Poiane e Sparvieri, il Lodolaio nidificante, il Falco pecchiaiolo durante le migrazioni e anche specie di pregio come il Nibbio reale e il Falco pescatore, fino alla rarissima Aquila anatraia maggiore che da alcuni anni ci fa visita in inverno. Una estate dopo l'altra, intanto, si allunga la lista dei nidificanti: con il maturare degli ambienti, sempre nuove specie di uccelli trovano alla Cassinazza l'habitat adatto alle loro esigenze e ritornano così a colonizzare un'area che, prima del ripristino, era per loro del tutto inospitale. Animata oltretutto, da numerose libellule e farfalle, tra le quali la *Lycena dispar*. Il ritorno di alcune specie, come gli anfibi, è stato coadiuvato da operazioni di reintroduzione, condotte sotto stretto controllo scientifico.

Roberto Garavaglia

www.lacassinazza.it



Fragmiteto
Totano Moro



Sgarza ciuffetto



Beccaccino



Ortygornis forficatus



Lycena dispar



Caprioli

Cavallini-Camargue



Aversa piccola



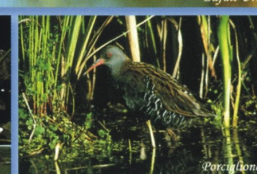
Martin pescatore



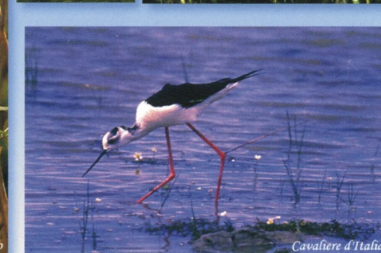
Bufali Uri



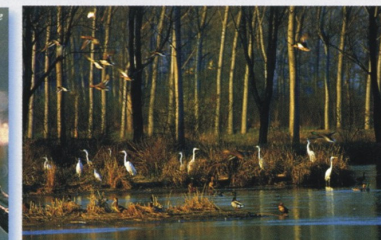
Airone Rosso



Piro-piro



Cavaliere d'Italia



Gruppo di Birdwatcher in osservazione alla Cassinazza